

LA CITTA' SUL MONTE

Schema riassuntivo per il messaggio e domande per i Piccoli Gruppi



Matteo 9:10-13

I peccatori ci sono sempre stati: corruzione, violenza, illegalità, sfruttamento, ingiustizia, invidie, ecc....ma anche il perbenismo, l'ipocrisia, chi guarda dall'alto in basso gli altri, chi si crede

Romani 2:1

Non bisogna appropriarsi di milioni di euro per essere corrotti. Basta essere disonesti anche x pochi

Non bisogna accoltellare una persona per essere assassini. Basta distruggerla con le attitudini e le

La constatazione di Dio è che tutti, religiosi e non, sono sottoposti al peccato.

Romani 3:10

Quale speranza per la nostra società sempre più insicura, confusa, violenta e corrotta?

Giovanni 8:12 Matteo 9:12

I maestri esistono perché ci sono persone ignoranti da istruire. I medici perché ci sono dei malati da

I religiosi non capivano il senso del Suo esempio: «Perché il vostro maestro mangia con i pubblicani e con i peccatori?» Ma Gesù, avendoli uditi, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.

Matteo 5:14-16

Il cuore dell'uomo è come un i cui frutti sono egoismo, interessi, invidia, menzogna, litigiosità, manipolazione.

Questo è il senso d'essere discepoli di Gesù: essere cristiani non a parole ma a fatti. I nostri cuori hanno bisogno d'essere educati, istruiti, sfidati, motivati x farsi trasformare. Solo Gesù produce in noi frutti diversi!

La città va posta in alto, ben al di sopra dello stile e dei valori della "civiltà" in cui viviamo.

Va costruita, una casa per volta. Ognuno di noi è chiamato ad essere un casa costruita ben "in alto".

La sostanza del cristianesimo non la si eredita, la si costruisce secondo un progetto, in ciascuno di

E' un lavoro che ciascuno deve fare nella propria vita, non da solo, non a casaccio e non con chiunque.

La luce di un candeliere la si accende per trasmissione di un'altra luce. Sostanza "accende" sostanza.

La nostra Società non ha bisogno di retorica. Necessita di fatti: affinché vedano le vostre buone opere.

La potenza della trasmissione nasce dalla relazione personale con la sorgente, che è lo spirito di

L'autista del tram per accendere i motori preme un pulsante per alzare il pantografo e toccare la linea aerea

Una decisione e un gesto: a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio.

1) Bisogna decidere di fare di Gesù per davvero il nostro Maestro: chi mi segue avrà la luce della vita.

2) Bisogna lasciarci purificare le coscienze dai sensi di colpa e dai pesi dei nostri errori ed assumerci la responsabilità di percorrere la "via alta" della vita

1 Giovanni 2:1,2

3) Bisogna disciplinare la nostra relazione quotidiana con Lui come fanno i giocatori con il loro

4) Sta a noi decidere se entrare in questo progetto e lavorare alla costruzione della "città posta sul monte".

Domande per i Piccoli Gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà della cellula. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema.

1. Quale analogia troviamo tra l'attitudine dei farisei ed il perbenismo di tanti credenti del nostro tempo?
2. Quanto, come chiesa siamo consapevoli dell'importanza del "sedersi con i peccatori"?
3. In che modo dovremmo poterci sedere con i peccatori?
4. Osservando la nostra vita i peccatori potrebbero dirci: medico cura te stesso! Qual è la richiesta di Gesù perché i peccatori scorgano la gloria del Padre in noi?
5. Nella metafora della città posta sopra un monte, troviamo un'analogia con il ruolo della chiesa. Ma che significa nel nostro tempo che la città va posta in alto?
6. In che modo pensiamo di costruire le nostre case "in alto" perché facciano parte della città posta in alto?
7. In che modo la nostra fiamma può continuare a brillare quando attraversiamo tempi difficili, delle brutte tentazioni, irritazione e delusione, conflitti ed incomprensioni?

LA CITTA' SUL MONTE

MESSAGGIO COMPLETO



Mt 9.10 *Mentre Gesù era a tavola in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. I farisei, veduto ciò, dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia con i pubblicani e con i peccatori?» Ma Gesù, avendoli uditi, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Ora andate e imparate che cosa significhi: "Voglio misericordia e non sacrificio"; poiché io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori»*

I peccatori ci sono sempre stati: corruzione, violenza, illegalità, sfruttamento, ingiustizia, invidie, ecc.

Ma anche il perbenismo, l'ipocrisia, chi guarda dall'alto in basso gli altri, chi si crede **migliore**.

Paolo: Rm 2.1 *Perciò, o uomo, chiunque tu sia che giudichi, sei inescusabile, perché nel giudicare gli altri condanni te stesso; infatti tu che giudichi, fai le stesse cose.*

Non bisogna appropriarsi di milioni di euro per essere corrotti. Basta essere disonesti anche x pochi **euro**.

Non bisogna accoltellare una persona per essere assassini. Basta distruggerla con le attitudini e le **parole**.

La constatazione di Dio è che tutti, religiosi e non, sono sottoposti al peccato, com'è scritto: *Non c'è nessun giusto, neppure uno (...)* Tutti si sono sviati, tutti quanti si sono corrotti. Rm 3.10

Dunque quale speranza per la nostra società sempre più insicura, confusa, violenta e corrotta ?

Gesù seduto a tavola **con dei peccatori** ci indica la sua prospettiva redentiva, e ci da una speranza.

Gv 8.12 Gesù afferma: *«Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita»*. E nel brano di Mt 9 afferma: *io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori.*

I maestri esistono perché ci sono persone ignoranti da istruire. I medici perché ci sono dei malati da **curare**.

I religiosi non capivano il senso del Suo esempio: *«Perché il vostro maestro mangia con i pubblicani e con i peccatori?» Ma Gesù, avendoli uditi, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.*

Gesù è venuto tra noi per essere luce nelle nostre tenebre, per educare la nostra ignoranza, per curare le nostre ferite e malattie. La nostra Società, che ostenta tanta cultura e civiltà, è piena di gente confusa e ferita in parte per lo spostamento continuo dei parametri di riferimento su etica, principi, valori e virtù; e in parte per l'egoismo e l'orgoglio definiti da Dio peccato. E che condizionano la natura umana di tutti noi.

Mentre Gesù istruiva i suoi discepoli con una metafora: ***Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può essere nascosta, e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.***

Mt 5.14

La Società non si trasforma con i soli propositi, discorsi o appelli a "più civiltà". Questo perché il cuore dell'uomo è come un **albero** i cui frutti sono egoismo, interessi, invidia, menzogna, litigiosità, manipolazione

La Società la si migliora se ognuno di noi accetta di farsi trasformare. Ma questo richiede determinazione. Non si tratta di convertirci ad una religione o filosofia. Nessuna religione può cambiare la natura dell'albero. Quando il cristianesimo si riduce a sole liturgie, funzioni, celebrazioni, discorsi di moralità, diventa insipido. Questo è il senso d'essere discepoli di Gesù: essere cristiani non a parole ma a fatti. I nostri cuori hanno bisogno d'essere educati, istruiti, sfidati, motivati x farsi trasformare. Solo Gesù produce in noi frutti diversi!

- La città **va posta in alto**, ben al di sopra dello stile e dei valori della "civiltà" in cui viviamo.
- Va costruita, **una casa per volta**. Ognuno di noi è chiamato ad essere un casa costruita **ben "in alto"**. Gesù non cerca mediocrità ma contenuti, spessore, visibilità. Se la città non la si costruisce semplicemente non esisterà. e le nostre vite di credenti si ridurranno ad **essere l'apparenza di una sostanza**. La sostanza del cristianesimo non la si eredita, **la si costruisce** secondo un progetto, **in ciascuno** di **noi**.
- E' un lavoro che ciascuno **deve fare** nella propria vita, non da solo, non a casaccio e non con chiunque. Ci molti religiosi, filosofi, profeti, che vendono aria. Grandi promesse. Grandi proclami. Ma poi solo aria.
- Gesù con la sua essenza, la sua natura, il suo cuore, la sua etica, i suoi valori ci ha portato sostanza. A noi, chiede di vivere, esprimere e trasmettere questa sostanza: il suo stesso stile e la sua coerenza.
- La luce di un candeliere la si accende per trasmissione di un'altra luce. Sostanza "accende" sostanza.
- La nostra Società non ha bisogno di retorica. Necessita di fatti: **affinché vedano le vostre buone opere**. La potenza della trasmissione nasce dalla relazione personale con la sorgente, che è lo spirito di **Gesù**. L'autista del tram per accendere i motori preme un pulsante per alzare il pantografo e toccare la linea aerea

Una decisione e un gesto: *a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio.*

1) Bisogna decidere di fare di Gesù per davvero il nostro Maestro: **chi mi segue avrà la luce della vita**.

- 2) Bisogna lasciarci purificare le coscienze dai sensi di colpa e dai pesi dei nostri errori ed assumerci la responsabilità di percorrere la “via alta” della vita: 1 Gv 2.1 *Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.* Per questo Gesù è morto da innocente su una croce romana. Per assicurare a tutti noi una coscienza pulita che permetta al Suo Spirito di trasmetterci l'Energia vitale di Dio, incarnando valori quali altruismo, onestà, integrità, umiltà, purezza e generosità, come da Gesù vissuti ed insegnati.
- 3) Bisogna disciplinare la nostra relazione quotidiana con Lui come fanno i giocatori con il loro **allenatore**.
- 4) Sta a noi decidere se entrare in questo progetto e lavorare alla costruzione della “città posta sul monte”.